

20 giugno 2020

Categorie: **Finanziaria > Covid - 19**

Contributo a Fondo Perduto: i protocolli d'intesa

Autore: Giuseppe Avanzato

“In considerazione dell’urgenza connessa alla situazione emergenziale, il contributo in esame è concesso sotto condizione risolutiva”, ciò è quanto afferma l’Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 15/E dello scorso 13 giugno. Sicché, indipendentemente dall’importo del contributo erogato, attraverso la sottoscrizione di protocolli d’intesa saranno successivamente effettuati specifici controlli.

Al fine di **prevenire tentativi di infiltrazioni criminali**, il comma 9 dell’art. 25 del Decreto Rilancio (D.I. n. 34/2020) ha previsto la sottoscrizione di un **protocollo d’intesa** tra il Ministero dell’interno, il Ministero dell’economia e delle finanze e l’Agenzia delle Entrate per l’effettuazione di controlli che dovranno essere compiuti ai sensi del Codice Antimafia, **ferma restando l’applicazione delle procedure semplificate di cui all’art. 92, co. 3 e ss. del medesimo codice**, in considerazione dell’urgenza connessa alla particolare situazione emergenziale, ovvero, **consentendo alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici di poter procedere anche in assenza dell’informazione antimafia**.

Dunque, i contributi saranno corrisposti sotto condizione risolutiva e le pubbliche amministrazioni potranno successivamente revocare le autorizzazioni e le concessioni, *“fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l’esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite”* (Cfr. art. 92, co. 3 - Codice Antimafia).

Ciò vale a dire che, in considerazione dell’urgenza connessa alla situazione emergenziale, il contributo a fondo perduto verrà in ogni caso erogato anche in assenza dell’informazione antimafia, salvo poi essere successivamente recuperato con le modalità e le sanzioni normativamente previste.

Il legislatore, inoltre, nell’ultima parte del nono comma ha previsto anche la stipula di un protocollo d’intesa tra **Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza** ai fini della trasmissione, con procedure informatizzate, dei dati e delle informazioni rilevabili dalle richieste di contributo nonché quelle relative ai contributi erogati utilizzabili nell’ambito delle autonome attività di polizia economico finanziaria. (Cfr. D.Lgs. n. 68/2001).

Di conseguenza, i dati che saranno inseriti nella richiesta del contributo, potranno essere utilizzati quali elementi per intraprendere un’eventuale attività ispettiva da parte della Guardia di Finanza.

La Guardia di finanza non è nuova a questa tipologia di controlli e raccordi con le Amministrazioni, basti pensare all’accordo stipulato in relazione al contributo richiesto al Corpo ai sensi dell’art. 11, comma 13, del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 (applicazione dell’Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)), ai fini della vigilanza sulla corretta applicazione della nuova disciplina, raccordo volto a determinare, già a partire dal 2017, l’esecuzione di un numero limitato di interventi nei confronti di beneficiari di erogazioni della specie che, in base alle analisi di rischio eseguite dall’Istituto di Previdenza Sociale e dall’Agenzia delle Entrate, ove abbiano fatto emergere profili di anomalia suscettibili di approfondimento ispettivo.

In ultimo, l'art. 25 cit. sancisce, altresì, l'applicabilità, in quanto compatibile, della disposizione di cui all'**art. 28** - D.L. n. 78/2010 disciplinante lo **scambio informativo automatizzato tra Agenzia delle entrate e Inps** al fine di contrastare l'inadempimento dell'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, attraverso specifici controlli sulle posizioni dei soggetti che risultano aver percepito e non dichiarato redditi di lavoro dipendente ed assimilati sui quali, in base ai flussi informativi dell'INPS, risultano versati i contributi previdenziali e non risultano effettuate le previste ritenute.

È, dunque, chiaro che a seguito delle predette partnership saranno piuttosto stringenti i controlli cui saranno sottoposti i fruitori del contributo a fondo perduto.

© Informati S.r.l. – Riproduzione Riservata

© Informati srl. Tutti i diritti riservati. All rights reserved.

Via Alemanni 1 - 88040 Pianopoli (CZ) - ITALY

P.IVA 03426730796

E-mail: info@fiscal-focus.it